

Leggere e leggere in rete – scrivere e scrivere per la rete

Una pagina di educazione linguistica - Ragazzi

Rodolfo Marchisio

Punto di partenza – leggere e scrivere in rete

- Leggere e **leggere in rete** non sono la stessa cosa. Perché?
- Che scrivere e **scrivere per la rete** non sono la stessa cosa.
Perché?
- **Le TIC e il Web stanno cambiando il nostro linguaggio**, ma anche il **nostro modo di pensare** che al linguaggio è collegato. Ne parliamo?
- Cambia anche il nostro **modo di fare ricerca** con la rete,

Tutto questo è trattato nel cap. 5 del vol.1.

Leggere in rete NON è la stessa cosa che leggere su carta.

- Perché?

Leggere sul web

- Lettura ipertestuale - > approfondimento
- Uso dei link
- Diversi tipi di link: dizionario – approfondimento - integrazione
- Dove andiamo a finire cliccando?

- Lunghezza testo a video
- Caratteri
- Colori
- Lettura multimediale (immagini e video)
- I paragrafi = bocconi di testo
- Grassetti
- TITOLO (anche in riviste scientifiche)

Stili di lettura

Anche utilizzando la **carta**, esistono **diversi stili di lettura**.

- Potremmo essere uno **skimmer** (sfogliatore),
- uno **skipper** (saltatore),
- un **front-to-back completist** (lettore dalla prima all'ultima pagina),
- un custode della pagina incontaminata oppure un ossessivo scrittore di note a margine.

Lo stesso con l' e-book.

Libertà di espressione e informazione e necessità di scelta e mediazione

- La **libertà d'informazione, espressione, partecipazione** sono facilitate dalla rete.
- Le **informazioni** che si trovano in rete sono **troppe** ormai
- **non sono conoscenza**, se non sono **scelte, mediate, filtrate**. Se non c'è **riflessione**.

Leggere fa pensare; per scrivere bisogna pensare

- **Urgenti** sono quindi: **capacità di scegliere e criteri per farlo + capacità di mediazione da parte degli adulti** (genitori, docenti, giornalisti, biblioteche...)
- Sul **metodo per validare le informazioni** in rete e da insegnare ai ragazzi per trovare l'oro in mezzo alla spazzatura e alla bufale che ci sono nel web. Cfr modulo Ricerca

Tutti giornalisti e tutti scrittori?

- La rete dà la parola e la possibilità di leggere e scrivere a tutti
E' un bene o un male? (Eco)
- Il fatto è che **non possiamo essere tutti giornalisti**, perché non basta scrivere o fare due foto o un video per dirsi tali.
- Che quindi **il valore del giornalismo citizen – *fai da te* - è inferiore a quello professionale** e crea rumore, distrazione.
- Possiamo anche parlare **di e-book e di editoria elettronica** e di come cambino sia il diritto di scrivere, sia il mercato
- Vogliamo approfondire????

• Cfr. vol2. Cap.8 par. da 5 a 9.

Scrivere per la rete

- Allora quando scriviamo per la rete dobbiamo:
- Articoli, Blog, post...
- Libro

Scrittura e lettura ipertestuali: grammatica dei link

- Un link è **una porta sul mondo della rete, un invito** operativo (a fare clic e saltare altrove)
- Un **link che nessuno schiaccia è un link sbagliato**

Quando scrivi sul web i link ti mancano come la mamma.

- Senza link devi usare parafrasi, spiegare, fare assurdi giri di parole. E inevitabilmente pensi: «com'è vecchio non poter linkare direttamente la fonte».

Un e-book ha 3 livelli di lettura

- **Non tutti i link sono uguali:**

se linko la parola commodity, ti sto dicendo che se vuoi approfondire puoi andarci. Se linko il titolo di un libro, sai che puoi andare a vedere. Se linko Massimo, sai che cliccando puoi scoprire di chi sto parlando, ma puoi tranquillamente proseguire la lettura e farne a meno.

Ma in quel caso **fornisci solo delle opzioni.**

SE vuoi puoi ma non è indispensabile

Scrittura e lettura ipertestuali: i link. Un invito operativo

La grammatica dei link

Se invece davvero vuoi che il lettore vada a leggere quello che tu vuoi che legga, **devi motivarlo**. La tecnica che io uso è **linkare direttamente il titolo del post e spiegare perché devi leggerlo**. Ma non è l'unica possibile.

- Molti di noi invece linkano i post a una parola (io non ci clicco mai, tu?) oppure linkano diverse parole di una frase a diversi post e tu nemmeno capisci se sono link diversi. Nella maggior parte dei casi, nessuno ci clicca mai. Se linki una parola, in pratica, dici: **approfondisci se vuoi**. Non è importante.

I link fanno una cosa importante, e devi riflettere su come li usi: creano relazioni e costruiscono una conversazione.

Iperestualità, link e cervello

- La lettura e la scrittura digitale sono **iperestuali** e **multimediali**.
- Cosa vuol dire **iperestuale**? Pensate alla rete e a una pagina.
- **Diversi tipi di link**: dizionario, approfondimento, ampliamento
Un link è una porta dietro la quale sta un mondo: la rete
- **Diversi modi di navigare: leggere e esplorare in rete**
 - a- bigheionare senza metà
 - b- perdersi nella navigazione
 - c- controllare la navigazione e sapere raggiungere l'obiettivo e tornare indietro

Il nostro cervello è ipertestuale

- La ipertestualità assomiglia al funzionamento del nostro cervello che spesso non è lineare
- Dal punto di vista **fisico – funzionale**: due cellule che si collegano tramite sinapsi per un processo chimico-elettrico
- Dal punto di vista **del collegamento fra idee o zone del cervello** che fa nascere idee nuove
- Isomorfismo e apprendimento

Scrivere in rete un articolo

- Testi non troppo lunghi (da 140 caratteri a una videata)
- Suddivisi in paragrafi con titolo
- Mettere figure complementari al testo e significative
- Mettere link (3 tipi di link)
- Mettere video
- Mettere un TITOLO che catturi l'attenzione

Come scrivere per il web

In ogni situazione (SN, libro, posta...) dobbiamo però fare i conti con una serie di problemi:

- Le caratteristiche, le procedure, le finalità e i **limiti del software/ambiente** che usiamo.
- **La scelta dello strumento adatto** al contenuto, al contesto, a chi deve leggere. Questo discorso si può scrivere in PPOINT, la [lezione](#) che ne deriva sì. SE ne faccio un articolo no.

Esercizio di scrittura e di scrittura per il web con videoscrittura e con Ppoint. FATELO VOI!!!

- I social network a volte pongono limiti – Twitter ha solo 140 caratteri - permettono alcune cose altre no. [Ogni ambiente](#) ha le sue regole e le sue finalità. *FACCIAMO UN GIOCO...140*

Le regole fondamentali

Le regole fondamentali sono sempre le stesse, partendo dal rispetto del lettore, **scrivere per chi ci dovrà leggere:**

- la scelta del software più adatto, amichevole, la **brevità dei testi** in rete – da poche parole a poche cartelle/pagine
nessuno legge, per fretta e stanchezza, sul monitor, testi troppo lunghi;
esistono i link e vari tipi di link.
- la **semplicità e amichevolezza della presentazione** non troppo piena né di *concetti* né di *effetti speciali*,
- un **linguaggio adeguato ai lettori**. La scrittura non è solo uno sfogo o un diario, **è una relazione** con qualcuno sia intellettuale che emotiva.
Autore <-> lettore. Reale <-> virtuale insieme anche nel libro.
- Prima però dobbiamo invitarlo a leggerci, ad es. con un **titolo accattivante**.
- **testi spezzati in paragrafi** oppure **parole chiave** aiutano una lettura veloce, a volte superficiale, quale quella in rete, e spaventano di meno. *ESERCIZIO di semplificazione di un testo lungo*

Le regole d'oro

- Scriviamo pensando al lettore
- Numero delle parole e qualità delle parole Zagrebelky
- Conosciamo molte parole ma usiamole bene
- Meglio da lungo -> corto = lavorare di lima
- Facciamo leggere a 2 o 3 amici/adulti fidati e ascoltiamo le loro impressioni.

Consigli personali

Consigli personali:

- Individuare un target (gruppo di utenti omogeneo). **Per chi scrivo??** A chi penso quando scrivo?
- Curare di più i **contenuti**.
- Non basta il **correttore ortografico**
- Curare i dettagli e l'**amichevolezza** del libro (lunghezza, paragrafi, linguaggio, parole chiave, link e loro funzione, immagini...)

Scrivere per i lettori. Pensando a loro.

Cosa consiglia l'accademia della Crusca

I nuovi mezzi di comunicazione sono molti e molto diversi (anche tra i social network, Facebook non è la stessa cosa di Twitter) e ognuno ha delle 'regole' specifiche.

In generale, si può dire che **quando il messaggio che si affida alla rete è privato, quindi indirizzato a un singolo destinatario o a un piccolo gruppo, le norme sono più elastiche, si può anche giocare con la lingua**, non c'è alcun obbligo di attenersi a modelli prefissati.

La scrittura in rete è stata definita '**scrittura liquida**' e le regole sono meno rigorose rispetto a quelle che devono essere rispettate dalla scrittura tradizionale

Vedi lavori dei ragazzi: Emoticon , abbreviazioni, uso della K.

Quando si scrive per il grande pubblico della rete

Il linguaggio è legato al contesto.

Facciamo un esempio: hai preso un brutto voto...

Parlare con gli amici non è la stessa cosa che parlare in pubblico.

Quando invece si affidano alla rete testi che devono raggiungere un pubblico più vasto e intendono lasciare un segno un po' più duraturo, allora bisogna **non trascurare l'aspetto linguistico; e questo vale ancora più per i testi di carattere istituzionale, per i quali spesso la forma è un po' sostanza**".

La classifica degli errori grammaticali: M. Roscia

1) *stò*

2) *sò*

3) *pò*

4) *quà*

5) *qual'è*

6) *mi ami? Si*

7) (numero di punti di sospensione che oscilla fra 5 e 8)

8) *avvolte* (invece di “a volte”)

9) *gli dico* (a lei)

10) *non c'è la faccio*

La classifica degli orrori

- 1) *se io sarei*
- 2) *ke ai fatto?*
- 3) *buon hanno*
- 4) *pultroppo*
- 5) *propio*
- 6) *ti penzo*
- 7) *d'avvero*
- 8) *addomani*
- 9) *per senpre*
- 10) *un'abbraccio*

La classifica degli malori

- 1) *piuttosto che* (usato con valore disgiuntivo)
- 2) *assolutamente sì, assolutamente no*
- 3) *un attimino*
- 4) *per quanto...*
- 5) *e quant'altro...*
- 6) *e niente...*
- 7) *situazionale*
- 8) *efficientare*
- 9) *promozionare*
- 10) *Apericena*

Vedi lavori dei ragazzi

Linguaggio e democrazia

Il modo di parlare e scrivere condiziona il nostro modo di pensare

- L'indicativo è il modo dei semplici e dei prepotenti, perché afferma senza motivare.
- Dal pensiero complesso al pensiero semplice
- Il congiuntivo e il condizionale: **modi del dialogo e della democrazia**
- Necessità di **mediazioni** (giornalisti, adulti, biblioteche) e competenze per **scegliere**